

# Albergo a una stella

**Chi, potendo scegliere, dormirebbe in un hotel scalcinato? Figuriamoci nascerci...**

**V**olendo fare un viaggio, più o meno di piacere, sono sicuro che tutti noi, avendone la possibilità, andremmo a sceglierci uno di quei fantastici alberghi a cinque stelle: con sauna e massaggi, piscina, ristorante con mega abbuffate al buffet, tv e frigobar e playstation in camera, damerino vestito in livrea che, come apri la porta della macchina, non fai in tempo a mettere piede per terra che lui «signore-l'aiuto io-prendo la sua valigia-l'accompagno in stanza». Fa molto trendy. E soprattutto permette gli stravaccamenti più totali. Se poi, putacaso, il portafoglio di papà e mamma non fosse così gonfio e il loro conto in banca non avesse così tanti zeri, uno si accontenterebbe di un quattro stelle e persino, udite udite, di un tre stelle.

Solo ingoiando amaro saremmo disposti a onorare con la nostra presenza un qualsiasi alberghetto a due stelle, magari facendo i finti snob. Ma una fatiscante, puzzolente e squalida camera a una stella, mai e poi mai! Chissà che gentaglia frequenta quei postacci, anzi, lo sappiamo anche troppo bene: tossici, delinquenti, profughi, chiunque voglia far perdere le proprie tracce (alla moglie, ai genitori, alla legge, alla società, a Dio o più semplicemente a se stesso), uomini in cerca di un po' di «simil amore» tra le braccia di una prostituta. E altri degni rappresentanti di questa dis-umanità. Per arrivare alla porta di questo alberghetto – e già deve

sforzarsi di molto per somigliare a una roba del genere –, ci si deve far largo tra bottiglie di vino mezze vuote (o mezze piene: dipende se siamo alcolisti o no), cicche di sigarette, bambini in mutande che frignano sul pianerottolo, tra odori di fritto e di piscio. La camera dove dovrete fare i vostri sogni d'oro ha le pareti scrostate, una finestra che ormai non serve più a farci passare la luce e un lavandino che da tanto tempo, troppo, non vede l'ombra di un disinfettante. Insomma, altro che comfort: qui già l'igiene è zero! Ma che cavolo! Eppure, lo intuiamo (anche se non sappiamo bene come e anche se gli adulti ci dicono che non capiamo nulla) che il destino dell'umanità intera, la nostra stessa credibilità, misteriosamente transita da questi luoghi!

Ce ne rendiamo forse conto, lo sentiamo a fior di pelle, ogni volta che ci freme il cuore di fronte a un'ingiustizia o a una sofferenza: se uno è meno uomo, be', siamo tutti un po' meno uomini! Non è solo «problema loro!». Non possiamo sempre fregarciene! La dignità di ciascuno di noi si gioca da queste parti, e forse più che tra le vie di Hollywood o alla messa di mezzanotte. Almeno da quando Dio decise di farsi uomo. E per questo scelse per sé, Giuseppe e Maria, un albergo a una stella. A una stella, sicuro, ma una stella... cometa!

fra Simplicio

